

## Quaresima voglia di contemplazione

*Carissimi,*

il grido lacerante della tromba di Dio risuona ai nostri orecchi attraverso la voce della Chiesa che chiama a raccolta i suoi figli. Per essi proclama il digiuno, indice un'assemblea, convoca un'adunanza e con le lacrime di madre agli occhi per essi supplica: *Perdona, Signore, al tuo popolo*".

Ed eccoci nuovamente in Quaresima, tempo di Dio, tempo favorevole per l'uomo, parabola della vita del discepolo che intende percorrere con Cristo Gesù la pianura della esistenza terrena con le sue oscurità e con le sue lusinghe, con i suoi slanci e con le sue trepidazioni, avendo come meta la Pasqua, ritorno nuovo e meraviglioso al giardino delle origini, dove tutto era bello, e che il peccato aveva trasformato in deserto.

La pasqua terrena, verso la quale la Chiesa con la sua Quaresima ci fa tendere, orientando le nostre scelte, è come una trasfigurazione in attesa della Pasqua ultima e perfetta, quella che celebreremo nella liturgia celeste e che non conoscerà più il ritorno nella pianura. Finché non giunge, dopo la lunga notte, il nostro giorno, dobbiamo però camminare e resistere.

In questa luce di attesa, vogliamo lasciarci guidare dalla stupenda pagina della *Trasfigurazione*, evento con il quale, per un istante, Cristo Signore squarcia il velo della sua umanità e rivela il mistero che è in Lui. Di questa esperienza, Pietro, il discepolo dalla fede contorta e progressiva, ci lascerà una emozionante testimonianza e dalla quale vogliamo lasciarci guidare:

Quella voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con Cristo sul santo monte. A quella voce fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei nostri cuori (2 Pt 1,18-19).

Gli ingredienti narrativi con i quali ci viene descritto l'evento costituiscono un vero itinerario quaresimale che intendo proporre ai voi, fratelli e sorelle della chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, sollecitandovi a realizzare con me una vera e propria *metamorfosi*, cioè una radicale, progressiva e gioiosa trasformazione in Cristo.

*Sali sul monte, Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano!*

La montagna, come ci appare dai vangeli, sembra essere l'ambiente preferito da Gesù. Essa infatti segna uno stacco dall'orizzonte quotidiano per l'intimità orante con il Padre e costituisce per Gesù una vera immersione nella solitudine.

La Quaresima vuole condurci sul *monte*, quello che la tradizione ha chiamato *della Quarantena*, e che è stato testimone del digiuno, della preghiera, del duro scontro di Cristo con il potere di Satana.

Siamo troppo presi dagli invischiamenti delle cose terrene. Urge perciò ricrearci uno *spazio verticale* per assaporare un'aria più libera in cui lo spirito viene ricreato e le cose ultime ricercate.

Vedo, Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, che fai fatica a lasciar dietro le cose penultime. Mettiti, allora, in cammino. Anzi, in cordata con Cristo. Sarà Lui a farti da guida in questa ascesa al monte santo per farti gustare le realtà del cielo.

*Ascolta la sua voce, Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano!*

È l'imperativo che risuona dall'Alto, mentre il Cristo è avvolto nella luce e immerso nella gloria. È la voce del Padre, che mentre proclama la divinità del Cristo, dice: *Ascoltatelo!*

L'ascolto autentico nasce dal silenzio e corre parallelo alla contemplazione. Esso è frutto di un esercizio severo che coinvolge la mente e il cuore; fa germogliare la parola di salvezza, e fa sbocciare la luce della verità dalle tenebre.

È proprio della Quaresima vivere l'esperienza di un'abbondante seminazione della Parola. Sia essa preceduta, accompagnata e sostenuta

dall'educazione al silenzio: silenzio dai rumori radiotelevisivi; dai continui trilli dei telefonini; dalla sequenza esagitata e urlante dei canti nelle azioni liturgiche, tenendo presente che il Mistero si rende visibile solo con occhi limpidi. E la Parola che da esso proviene è udibile solo attraverso l'ascolto della coscienza pura.

La recuperata prassi diocesana di collocare la *Solenne Esposizione Annuale dell'Eucarestia* nel contesto quaresimale, faciliterà l'ascolto adorante della Parola e la sosta contemplativa del Mistero.

*Abbi lo sguardo fisso su Gesù, Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano!*

Se con Pietro sospiriamo: «Maestro, è bello stare qui, facciamo tre tende...», la rivelazione della gloria di Cristo ci obbliga a lasciare il monte per tornare a valle con la luce del mistero sul volto. Pietro rappresenta tutti noi quando sogniamo una scorciatoia facile per giungere alla trasfigurazione senza la via della croce. La rivelazione della gloria di Cristo è un impegno per la sequela.

È necessario discendere dal monte per portare nella valle dell'orizzonte quotidiano la parola ascoltata e la luce contemplata. L'esperienza trasfigurativa della Quaresima deve penetrare nell'esistenza quotidiana e sconvolgerla. Non è consentito, perciò, costruire *tre tende*: sarebbe una iniziativa insensata!

La Quaresima infatti non ci conduce sul monte per scappare dalla realtà. Essa ci permette, invece, di vedere e contemplare *faccia a faccia* il volto del Signore per ritrovare, riscoprire il nostro e quello dei tanti fratelli e sorelle che si dimenano nelle realtà più tristi e amare della vita.

*... e sulla nostra storia*

La voglia di contemplazione, esigita dal nostro essere in Cristo nuove creature, non ci deve alienare dalla passione per la città degli uomini.

Le tante situazioni di povertà che affliggono la nostra Chiesa locale, attendono una risposta concreta e coerente. L'usura, la microcriminalità, l'estorsione, l'uso e spaccio della droga, i furti, le devianze minorili, lo sfruttamento umiliante della dignità della donna, il salario non retribuito secondo

giustizia agli operai... sono tante ombre che offuscano il volto di Dio riflesso sul volto dell'uomo.

Da noi credenti e da tutta la comunità ecclesiale, il Signore attende un salto di qualità e uno stile di limpida coerenza.

I grandi e luminosi esempi di Mosè, l'uomo che non venne mai meno alla sua fede, e di Elia, il vigoroso profeta insofferente di ogni forma di idolatria, si imprimano nella nostra esistenza e ci guidino alla santa montagna nell'incontro con Cristo, la «stella luminosa del mattino» (Ap 2,28).

Su voi, figli e fratelli di questa santa Chiesa, intercedente la Beata Vergine Maria, invoco la benedizione del Signore.

*Cerignola, 2 febbraio 2002, festa della Presentazione del Signore.*

† don Felice, Vescovo